

CHARTER E AMBIENTE

# Nell'anima del Caribe

**Venticinque anni in barca, di cui gli ultimi dieci trascorsi nelle Antille. Da qui nasce l'attività di Marco ed Enrica, per scoprire queste terre nei loro aspetti più intimi**

di **Daniele Ravera**

Esistono tanti modi per godersi la vacanza e la crociera. Allo stesso tempo, molteplici e diversificate sono le offerte degli operatori del settore. Tra queste, durante il nostro trascorso al Salone di Genova, ci ha rubato l'attenzione quella di Marco Mayer, titolare insieme alla compagna Enrica Fornero dell'agenzia di charter Eco Crociere. I due fanno base con il catamarano Bahia 46 nei Caraibi, presso l'arcipelago delle Grenadine. Salire in barca con loro, non significa farsi soltanto uno splendido giro tra alcune delle isole più suggestive del nostro pianeta, ma inserirsi all'interno del loro vissuto, scoprire e conoscere il mondo che si cela sotto il pelo dell'acqua. Il tutto, non scorrendosi mai del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente.

## Dalla ricerca al turismo

Prima di addentrarci nei dettagli del programma di Eco Crociere, è necessaria una presentazione dei personaggi che per questa idea vivono e alla quale lavorano con grande passione da ormai un decennio. Marco ed Enrica hanno fatto at-



**In alto, Marco ed Enrica insieme al figlio Pablo a bordo di Selavi, il Bahia 46 di Eco Crociere. In apertura, Chattam Bay a Union Island**

tività di ricerca scientifica in mare per venticinque anni, da quando nel 1995 hanno collaborato per un progetto sul Santuario dei Cetacei. Un ente a quel momento ancora non riconosciuto, tanto che la sua istituzione nel 2000 ha spinto la coppia a perseguire nuove missioni nel Mar dei Caraibi. Molto ci sarebbe da raccontare sugli anni del loro lavoro oltreoceano, dagli studi sulle tecniche locali per catturare pesci pelagici che finiscono per intrappolare anche i cetacei alle tradizionali e, se vogliamo brutali, usanze locali come la festa per la macellazione della carne di balena. Concentrandosi, tuttavia, sull'attività di Marco ed Enrica, va detto che dal 2003 hanno cominciato a sviluppare il progetto di Eco Crociere, prima parallelamente all'attività di ricerca scientifica;



*In alto a sinistra, un momento di piacere a bordo di Selavi. La cucina è curatissima con un alternarsi di sapori caraibici e mediterranei. In alto a destra, l'avvistamento di un cetaceo. Sono circa 28 le specie che si possono trovare nel Mar dei Caraibi. A destra, un momento della tradizionale pesca con la senna*

quindi, dal 2008, concentrandosi esclusivamente su questo. Un impiego di tempo e risorse sempre maggiore, tale da permettere alla coppia, che trascorre la propria vita sempre a bordo della propria barca-casa-ufficio, di sostentarsi soltanto grazie a Eco Crociere. Nel frattempo, a rafforzare l'equipaggio, è arrivato Pablo. Oggi ha due anni e mezzo e 10 mila miglia di navigazione alle spalle. E mentre viene scritto l'articolo, sta affrontando la prima traversata atlantica.

### Un modo diverso di fare charter

Ma in cosa consiste una vacanza con Eco Crociere? "A chiunque piace la vela, il sole e il relax – ci racconta Marco – ma per noi il mare è un ambiente molto più sfaccettato, che proponiamo di conoscere su più dimensioni. Tra i punti fondamentali della nostra attività c'è sicuramente la conoscenza, e quindi la condivisione con i partecipanti dell'ambiente marino. Ci rivolgiamo a persone che vogliono utilizzare la vela come uno strumento per entrare nella vita di queste isole. Non esiste un percorso predefinito. Può variare a seconda della meteo, del momento, o della volontà del turista. Comunque, non frequentiamo le tappe mondane. Ci dirigiamo invece nei reef più remoti, nelle isole più lontane; insomma, nelle aree in cui sappiamo che sott'acqua possiamo trovare una fauna più ricca o in un villaggio con una vita locale più vibrante. Ovviamente ci andiamo perché conosciamo bene luoghi e persone".

La base di partenza, come dicevamo, è Saint Vincent, nell'arcipelago delle Grenadine, la durata tipo di una vacanza è di dieci giorni, il mezzo è Selavi, un Bahia 46 con tre cabine



e altri due posti letto, tutti a disposizione degli ospiti (un'altra cabina matrimoniale è per Marco ed Enrica). "Secondo la nostra idea – continua Marco – la vacanza naturalistica deve essere un valore aggiunto rispetto a quella tradizionale. Per questo motivo, privilegiamo la penetrazione dell'ambiente marino e sottomarino, l'incontro con le persone locali, l'andare a mangiare nel ristorante poco turistico dove può capitare che anche noi ci mettiamo a cucinare. Sono esperienze vere, intense, che non si possono né comprare, né inserire in un catalogo". In termini pratici, quindi, come si sviluppa la vacanza di Eco Crociere? "I nostri turisti – spiega Marco – solitamente sbarcano con un volo aereo direttamente nelle Grenadine. La nostra base permette di raggiungere più posti in poco tempo. Riceviamo gli ospiti a Saint Vincent e un'oretta dopo siamo già a fare il primo bagno in una spiaggia bellissima. Poi i primi bordi a vela, che sono quasi sempre confortanti ed esaltanti, perché in quelle zone l'Ali- ►►



*In alto, l'isola di Petit Tabac, nel cuore delle Grenadine, con il World's End Reef sullo sfondo. Più a destra, parei e magliette rasta con impresse piccole perle di saggezza, in vendita nelle Tobago Keys. A lato, Selavi in navigazione alle luci del tramonto*



seo soffia costante. E la barca che surfa sulle onde è uno spettacolo da vedere. Quindi, cominciamo a vivere e respirare il mondo caraibico. Dal secondo giorno, infatti, ci dirigiamo nella più bella barriera corallina dei Caraibi, nelle Tobago Keys, dove andiamo sott'acqua insieme agli ospiti. Abbiamo tutta l'attrezzatura a bordo. E lì si possono ammirare tartarughe, squali nutrice, vari tipi di corallo e tutto il delicato equilibrio di questo ecosistema". Uno spettacolo non solo da ammirare, ma anche da conoscere e capire grazie agli occhi da professionisti di Marco ed Enrica. "Cerchiamo di far capire come funziona la vita lì sotto, senza per questo entrare nell'impostazione del viaggio didattico. La vacanza

deve rimanere di piacere e divertimento".

Dopo il primo incontro con la reef, via verso nuove mete ed emozioni. "Stiamo sempre all'ancora, tranne a Saint Vincent, dove ci ormeggiamo tra due boe, perché la corrente è forte. Il resto del programma prevede grande libertà, bagni in quantità e cieli stellati. Le isole che possiamo visitare sono quelle che conoscono tutti come Mayreau, Union Island, Palm Island. La differenza sta nel fatto che noi non ci fermiamo a fare la serata di rum e mondanità, ma viviamo il mare e la tranquillità di quei posti. Consigliamo splendide passeggiate a terra, oppure con il tender ci dirigiamo in cale disabitate e piccoli isolotti. Andiamo a cercare gli animali che volano e nuotano in quelle zone, che i nostri anni di esperienza come ricercatori ci permettono di individuare con facilità".

### **Dentro i Caraibi**

Immergersi nella comunità locale. Questa è una delle caratteristiche che più ci ha affascinato del progetto di Eco Crociere. Soprattutto quando Marco ci ha raccontato di come ci è riuscito insieme ad Enrica. "Abbiamo usato l'approccio del ricercatore scientifico, ascoltando i suoni senza intrometterci nell'ambiente. Ci siamo messi in un angolino, abbiamo aspettato, capito, imparato, per poi presentarci con i modi e le parole giuste. La popolazione caraibica non è facile da penetrare. Così non abbiamo bruciato le tappe e ci siamo presi tutto il tempo per capire ed essere capiti. Oggi questo ci mette nelle condizioni di sentirci a casa in posti che sono definiti pericolosi. Ma la paura tocca ciò che non conosci. E noi le regole di questi posti le conosciamo bene, tanto che non portiamo mai i nostri turisti a rischiare. Semplicemente, siamo nella condizione di andare in luoghi che non si sono plasmati intorno al turismo, ma sono rimasti naturali".